

ANNO 49° - N. 3
settembre 2002



Anno internazionale delle
MONTAGNE

Doss Trent

Periodico della Sezione di Trento dell'Associazione Nazionale Alpini



Sezione A.N.A. - Trento - Vicolo Benassuti, 1 - Telefono
985246 - Fax 230235 - Sped. in A.P. art. 2 comma 20/c
Legge 662/96 - Filiale di Trento - Aut. Trib. Trento n. 36 del
30.1.1953. Trimestrale. **Direttore:** Guido Vettorazzo.
Redaz. Carlo Beltrame, Aurelio De Maria, Bruno Lucchini,
Ernesto Lovelli, Ivano Tamarinini, Ugo Paoli, Roberto
Gerola, Enrico de Aliprandini, Lorenzo Bettega.
Taxe perçue - Tassa riscossa. **Abbonamenti Poste**
Abbonamento Posta 38100 Trento - **Gratis** ai soci
Stampa Litotipografia Alcione - Trento

SULL'ADAMELLO E A MALÉ

Trento e Valcamonica insieme

3

PARTENZA PER ORE T
MALE' 07:17
TRENO per gli ALPINI



In copertina

27 e 28 luglio 2002
ALPINI di TRENTO
e VALCAMONICA
IN ADAMELLO
col 39° Pellegrinaggio

... e a MALÈ
IN TRADOTTA
per il
RADUNO SEZIONALE

Servono suonatori per alimentare la Fanfara Sezionale.

Appello del presidente

Tutti sappiamo quanto sia importante il ruolo della fanfara nelle nostre manifestazioni. Le sue note risuonano festose e danno il passo a noi alpini che sfiliamo nelle strade di paesi e città suscitando grande emozione. I concerti della fanfara raccontano la storia degli alpini ed esprimono con immediatezza i sentimenti. La fanfara sezionale ha oggi però bisogno di nuova linfa, l'età media dei suonatori non è proprio giovane, occorrono nuovi suonatori per garantirne la continuità. Per questo dal nostro Doss Trent lancio un appello a tutti i soci ANA perché, se nei nostri gruppi esistono soci più o meno giovani con un po' di passione e buona volontà, chiedano di venire ad ingrossare le file della nostra fanfara. Ogni capogruppo è invitato a raccogliere le segnalazioni e trasmetterle alla presidenza.

G. Dematté

Dal Consiglio Sezionale

a cura di A. De Maria

- In occasione del Consiglio Sezionale riunitosi eccezionalmente a Cles, una delegazione dell'ANA è stata ricevuta in municipio dal sindaco di Cles che ha espresso parole di soddisfazione per la attività degli alpini esprimendo l'incoraggiamento a proseguire nelle attività particolarmente apprezzate dalla popolazione. La delegazione della Sezione ANA era composta dal presidente dottor Dematté, dal vicepresidente Covi e dai consiglieri sezionali Tamanini e Canestrini nonché dal capogruppo di Cles. Successivamente il presidente del consiglio comunale ha portato il saluto dell'amministrazione ai consiglieri sezionali ricevuti nella sala comunale Bertolla a Cles.



- Il premio nazionale "Alpino dell'anno 2001" è stato concesso alla figura "alpino in congedo volontario della Protezione Civile dell'ANA". Il premio, per tutti gli alpini, viene simbolicamente consegnato nelle mani del brigadiere gen. De Maria il giorno 25 settembre a Savona.

- In piazza Fiera, in occasione dell'inaugurazione ufficiale del "RAP-CAMP 2002", attività promozionale dell'Esercito, il nostro "Centro" era presente con mezzi e attrezzature della Protezione Civile. L'alzabandiera e il concerto della Fanfara della Brigata alpina Taurinense hanno dato significato alla cerimonia.

- Il presidente Dematté ha consegnato alla vedova Ravanelli l'assegno di 16.525 Euro. Significativa ed eloquente testimonianza della solidarietà alpina che non viene mai meno quando circostanze tragiche e dolorose colpiscono le famiglie.

- A Milano si è svolta, il 24 maggio, l'annuale assemblea dei delegati. Con il presidente Dematté, otto i partecipanti della Sezione presenti. Fra gli argomenti più importanti ricordiamo: il problema, sempre più annoso, della leva e la conseguente situazione nelle nostre zone alpine; le modifiche statutarie da approvare relative agli alpini all'estero e agli "amici degli alpini".

- Il presidente Dematté ricorda e ribadisce il rispetto, da parte dei gruppi, delle regole per richieste di concorsi e/o interventi militari. La via gerarchica da seguire, pena la nullità della richiesta, è attraverso la Sezione. Questa poi inoltra alla Presidenza dell'Associazione Nazionale Alpini.

- Il giorno 28 agosto ha avuto luogo la prima riunione della Commissione che dovrà riformulare il regolamento sezionale. Durante i lavori sono stati individuati gli argomenti di particolare interesse relativi alla nuova stesura.

- In occasione della cerimonia di assunzione del Comando del Btg. Iseo da parte del ten. col. Francesco Vassallo, svoltasi alla caserma Battisti di Trento il 6 settembre, la Sezione era rappresentata dai consiglieri Margonari, Franzoi, Romeo e Carretta. Il nostro vessillo e nove Gagliardetti completavano lo schieramento.



- Il presidente Dematté e il C.D.S. hanno approvato la costituzione di una Commissione Sportiva. Essa dovrà:

- preparare un nuovo regolamento interno relativo alla partecipazione ai campionati Nazionali ANA e alle manifestazioni collaterali;

- predisporre il calendario-gare per l'anno 2002-2003. Viene anche sottolineata l'opportunità di incrementare e valorizzare presso i nostri giovani alpini l'attività sportiva nel territorio della Sezione dando vita anche ad altre discipline sportive come mountain-Bike, bocce ecc.

39° Pellegrinaggio sull'Adamello



"Mille alpini sull'Adamello". "Un fiume di penne nere a Malè": questi i titoli dei giornali che hanno riportato la cronaca delle nostre manifestazioni in Val di Sole. I giornali e le televisioni hanno dedicato ampi spazi e diffuso belle e significative immagini delle cerimonie, documentando quanto sia stata massiccia la partecipazione degli alpini alla Forcellina di Montozzo per onorare il 39° Pellegrinaggio sull'Adamello. Era arrivato lassù anche il Labaro Nazionale scortato dal Presidente Nazionale Giuseppe Parazzini e da alcuni consiglieri nazionali. Il Presidente della sezione Valcamonica Gianni De Giuli ha portato il saluto dei suoi alpini che con noi hanno organizzato la manifestazione.

Il Presidente della Provincia di Trento Lorenzo Dellai e il Presidente della Provincia di Brescia Cavalli hanno preso la parola dopo l'intervento del Comandante delle truppe alpine Generale Scaranari. Tutti hanno sottolineato come i fatti che si celebra-

no oggi quassù devono costituire anche un messaggio rivolto ai giovani perché imparino i valori che oggi ci uniscono e come le Alpi siano un patrimonio da difendere. L'Ordinario militare mons. Giuseppe Mani ha quindi concelebrato la Santa Messa con numerosi cappellani militari e con mons. Angelo Benazzi, presidente della Fondazione don Carlo Gnocchi del quale ricorre il centenario della nascita. Al Presidente della sezione Giuseppe Dematté era toccato il compito di ricordare perché le sezioni ANA di Trento e della Valcamonica hanno voluto dedicare a Cesare Battisti il 39° Pellegrinaggio sull'Adamello.

A Cesare Battisti Alpino, ha precisato il Presidente, che ha così proseguito: "Ho avuto occasione di leggere che gli ultimi 13 mesi della sua vita furono saldi, semplici, sereni e hanno avuto nella loro umiltà una incomparabile bellezza. È una magnifica sintesi dei valori dell'uomo di montagna, dell'alpino, che tali rimangono, anzi si evidenziano nei momenti più cruciali della

vita. E Battisti era un uomo che di montagna viveva, non poteva non avere in se tutti i requisiti che contraddistinguono gli alpini. Preferì andare al fronte e venire qui come volontario e in piena umiltà non disdegnò di dividere con semplici montanari e contadini le fatiche, i disagi e i rischi della guerra, anzi ne fu felice, come testimonia le sue lettere ai familiari dal fronte, dal campo della 50ª Compagnia qui nella conca del Montozzo. Partecipa ad azioni con il Capitano Larcher e descrive quanto accaduto con soddisfazione per quanto compiuto, non senza esprimere ammirazione incondizionata per i fratelli - così chiama i commilitoni alpini che considera gente scelta. Si batte con valore nella battaglia dell'Albiolo. Viene considerato impavido nella azione e proposto per una decorazione. Egli non si limita a considerarsi soddisfatto per aver potuto fare il suo dovere. Esprime ammirazione nei suoi scritti ed esalta le gesta di quegli alpini che talmente apprezza da superare i preconcetti antimilitaristi del suo partito. "Dopo due mesi di vita militare, scrive, mi sono riconciliato col militarismo che se crea o potrà creare del parassitismo, produce ben anche energie preziose; si tratta non di osteggiarlo ma di tenerlo ben avvinto agli interessi e ai bisogni della nazione". Le vicende che hanno portato alla sua cattura sul Monte Corno sono note, vicende che hanno costituito la motivazione della medaglia d'oro al valor militare alla memoria. "Gente scelta di razza scelta" aveva scritto Battisti riferendosi agli alpini con i quali ebbe a convivere alcuni mesi quassù. Successivamente tanti alpini in tante circostanze hanno cercato di meritarsi questo giudizio".

G.D.



Adamello e Malè in fotosintesi



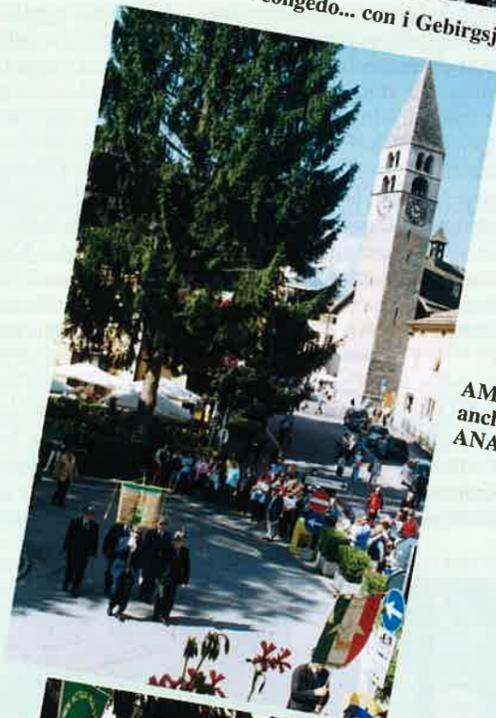
A Forcellina Montozzo l'Ord. mil. Mani concelebra con i cappellani militari



Folla di alpini in servizio e in congedo... con i Gebirgsjäger



Non mancano Autorità...



A Malè anche il labaro ANA



In piazza a Malè cerimonia imponente



... e onore ai Caduti

Raduno Sezionale a Malè

Il discorso del Presidente

Cari alpini della Sezione di Trento, benvenuti e grazie per aver risposto così numerosi all'invito del vostro Presidente. Grazie ancora all'Ordinario militare vescovo Mani e ai suoi cappellani per la loro partecipazione al Pellegrinaggio di ieri e oggi qui con l'arciprete di Malè a celebrare per noi la Santa Messa.

A questo raduno Sezionale hanno collaborato in tanti, fra questi la Provincia di Trento e il comune di Malè con concreti aiuti non solo organizzativi. La Ferrovia Trento-Malè che ci ha messo a disposizione un treno speciale per il trasporto degli alpini da Trento. Le Casse Rurali e l'Azienda di Promozione Turistica della Val di Sole e altri tra cui il Comandante delle truppe alpine generale Scarnari, che ha collaborato con noi con grande spirito di amicizia. A tutti loro il grazie degli alpini. Un applauso particolare credo però vada riservato agli alpini della Val di Sole guidati dal consigliere sezione, Giovanni Bernardelli, dal cons. di zona Zanetti e dal capogruppo di Malè Andreis ed infine, e non per questo ultimo, al Presidente del Centro Volontariato Alpino Giuliano Mattei con i suoi Nu.Vol.A. della Val di Sole e val Rendena. Grazie anche al Vicepresidente dell'Ass. Naz. Alpini Corrado Perona e agli altri consiglieri nazionali qui presenti con il Labaro Nazionale. Il Presidente Parzini ha partecipato ieri, benché infortunato, alle cerimonie sul Montozzo e al Tonale.

Il ringraziamento mio e di tutti gli alpini ai rappresentanti delle altre associazioni d'arma qui presenti, ai centinaia di alpini qui con i loro vessilli e gagliardet-

ti. E infine il grazie sincero agli alpini tedeschi qui con il loro generale Lag e la banda militare di Garmisch-Partenkirchen che ieri al monumento ai Caduti del Tonale e oggi qui a Malè hanno dato un segno di internazionalità alle nostre manifestazioni. Oggi desidero però esprimere la mia riconoscenza ai 269 gruppi del Trentino e ai loro familiari per il costante e apprezzato impegno nell'attività dei loro gruppi e per le innumerevoli manifestazioni promosse e organizzate nei loro paesi. A loro vanno affiancati i suonatori e i maestri delle fanfare, la sezione, Lizzana e Riva del Garda qui oggi, coristi del coro sezione e degli altri cori alpini - quello di Vermiglio ieri al Montozzo. Al Presidente del Centro Volontariato Alpino e ai suoi capi-nuvola oltre il ringraziamento va l'ammirazione di tutta la popolazione, non solo in Italia, per i numerosi interventi di solidarietà. Quest'anno la città di Savona con una cerimonia programmata per il mese di settembre esprimerà la riconoscenza a tutti gli operatori dei nuclei volontari consegnando nelle mani del nostro Aurelio De Maria, coordinatore nazionale della protezione civile, il "premio alpino dell'anno".

Come sentite, non solo la memoria dei nostri caduti, che peraltro è uno dei primari compiti previsti dal nostro statuto, ma anche le presenze degli alpini nella vita sociale sono numerose e frequenti. A questo proposito mi sia consentito rivolgermi ai pubblici amministratori con alcune considerazioni. Ho ricordi di quando per ragioni di lavoro percorrevo queste valli come le altre valli del Trentino. Passavo per paesi con case cadenti, strade polverose, paesi privati dalle emigrazioni del secondo do-

poguerra nelle terre di Australia, Svizzera e America del Nord di tanti capi famiglia. Oggi tutti possiamo constatare che i nostri paesi sono trasformati - complimenti al sindaco di Malè per come è stato rinnovato il centro - in gradevoli, anche alla vista, centri di vita. Se questo è stato possibile il merito va anche agli amministratori locali e centrali per avere creato le condizioni perché ciò si realizzasse. Oggi però, quale presidente di una associazione che conta quasi venticinquemila soci, il cinque per cento del corpo elettorale, desidero chiedere che vengano trovate quelle condizioni che evitino che chi è già ricco non diventi più ricco e chi invece non ha potuto finora trarre beneficio e migliorare la sua condizione, possa diventare un po' meno povero. **Inviterei, se mi è consentito, a promuovere una cultura per una politica più sobria e meno costosa; che la continua frammentazione dei movimenti politici si arresti e faccia scomparire i cattivi pensieri che aleggiavano in molti di noi; che lo stimolo di dedicarsi alla politica sia quello di mettersi al servizio della comunità, non solo la conquista di un seggio.** Termino con l'auspicio che venga maggiormente diffusa la cultura dell'impegno e del lavoro e osteggiata invece quella dei "bingo" dei "lotti" e anche del gioco in borsa, che ha portato nelle mani di pochi speculatori i risparmi di normali cittadini. Auguro che torni il tempo in cui il rispetto per la politica e per i suoi interpreti diventi un comportamento diffuso. È un augurio impegnativo, ma chissà forse è ancora possibile sperare.



Le donne degli alpini della val di Sole, coordinate dalle signore degli alpini del Gruppo di Commezzadura, hanno attuato una lodevole iniziativa benefica in occasione del Raduno Sezionale ANA di Malè, promuovendo una lotteria il cui ricavato è stato devoluto al Villaggio del Fanciullo SOS di Trento. La lotteria ha fruttato una ragguardevole somma pari a 1.195 Euro (2.313.843 vecchie Lire). Un ringraziamento particolare a tutte le signore degli alpini della val di Sole.

20° Raduno solenne al Rifugio Contrin



Si è svolto con solennità domenica 23 giugno 2002 il Raduno al Rifugio Contrin che per l'occasione ha anche ospitato il 3° Consiglio direttivo Nazionale dell'ANA. Già il sabato erano convenuti a Canazei numerosi alpini che dopo aver sfilato per le vie del centro fassano hanno reso gli onori al monumento ai caduti. Alla sfilata resa solenne dalla partecipazione della Fanfara Sezionale hanno partecipato numerose autorità fra le quali il vicesindaco di Canazei, il comandante delle truppe alpine generale Scaranari, il Presidente Nazionale Giuseppe Parazzini con il Labaro Nazionale scortato da numerosi consiglieri nazionali e il Presidente sezionale Giuseppe Demattè con il vessillo della sezione scortato dai consiglieri sezionali presenti. Nel tardo pomeriggio, al teatro comunale, si è tenuta una

tavola rotonda per dibattere, nel quadro delle iniziative per celebrare l'anno delle montagne, i temi riguardanti il rapporto fra cultura delle terre alte e gli alpini. Alla tavola rotonda hanno dato voce il Presidente Parazzini, l'on. Giacomo Santini, l'alpinista del progetto 2002 Agostino da Polenza, Tone Valeruz e il comandante delle truppe alpine generale Scaranari.

Domenica 23, di buon'ora, alcune migliaia di alpini hanno imboccato il sentiero del Contrin per assistere alla manifestazione commemorativa. Si sono resi gli onori alla Bandiera al suono della Fanfara di Lizzana e è stata deposta una corona di alloro al monumento ai caduti da parte del generale Scaranari, del Presidente Sezionale Giuseppe Demattè e del capogruppo dell'Alta val di Fassa Erwin Rossi. Il nostro cappellano

mons. Augusto Covi ha quindi celebrato la S. Messa che è stata accompagnata dal coro della sezione ANA di Trento, che già sabato sera aveva tenuto un applaudito concerto a Canazei. Per un inconveniente tecnico purtroppo non è stato possibile diffondere i discorsi. Il presidente Parazzini, ad altissima voce ha comunque ricordato il significato della commemorazione invitando i presenti a leggere il suo discorso nel prossimo numero de "L'Alpino". Dopo un breve saluto del consigliere di zona Elio Vaia, il Presidente Demattè ha ringraziato il Presidente nazionale di aver scelto il Rifugio Contrin per la riunione del Consiglio nazionale, ha ringraziato tutti gli alpini presenti e quanti si sono prestati per l'organizzazione del raduno. Ha quindi sottolineato come la presenza qui di tutto il Consiglio Nazionale testimoni come il Contrin sia sempre nel cuore degli alpini. Ha ringraziato la Fanfara di Lizzana e il Coro Sezionale per le loro apprezzate esibizioni e il cappellano mons. Augusto Covi che ha annunciato ai presenti che le offerte raccolte durante la Santa Messa erano destinate a sollievo di una comunità di disabili dell'Africa Centrale. Il Presidente ha quindi ricordato come nella tavola rotonda di sabato si siano affrontati i temi della montagna e dell'alpinità aggiungendo, a questo proposito, che per gli alpini la montagna è anche amicizia vera, solidarietà, generosità, desiderio di pace e concordia, oltre che gusto di misurarsi con la fatica per superare se stessi e raggiungere la vetta; in questo senso la montagna è anche espressione di fede.

G.D.

Feltre Raduno Triveneto 2002



Domenica 30 giugno u.s. la Sezione ha partecipato con una numerosa rappresentanza di Alpini al Raduno Triveneto tenutosi quest'anno nella gloriosa città di Feltre. Migliaia di Alpini hanno sfilato per le vie imbandierate e applauditi dalla gente di Feltre che assisteva numerosa alla sfilata. La nostra Sezione guidata dal Presidente e da numerosi Consiglieri sezionali si è mossa dalla zona di ammassamento presso la Birreria di Pedavena accompagnata dalla Fanfara di Pieve di Bono che ha riscosso calorosi applausi dalle persone assiegate ai bordi dei marciapiedi.

Migliaia di alpini per le vie di Feltre imbandierata raccolgono fragorosi applausi

Incontro a Caoria



Centinaia di alpini e una grande folla hanno partecipato, a Caoria, all'**Incontro italo-austriaco della Pace** a ricordo dei caduti e delle vittime civili della Grande Guerra. La manifestazione ha avuto inizio nel tardo pomeriggio di venerdì 14 con la cerimonia dell'alzabandiera davanti al ristrutturato Cimitero Militare di Caoria. Ha proseguito quindi sabato mattina sulla vetta del monte Cauriol dove l'arcivescovo mons. Bressan ha concelebrato, con i parroci di Ziano e Caoria, la Santa Messa e ha ricordato con appropriate parole i sacrifici di tante giovani vite immolate sulla montagna. Fra gli altri è intervenuto anche il Presidente sezionale Demattè che dopo aver ricordato che fra gli scopi statutari dell'ANA uno dei prioritari è quello di conservare la memoria dei nostri caduti sui vari fronti di guerra, ha sottolineato come su queste montagne per mesi si sia combattuta una guerra tra alpini italiani e kaiserschützen austriaci, e come essa non rappresenti soltanto una ferita nella memoria di due popolazioni: sul Cauriol ci sono le testimonianze di cruentissime battaglie che sono ancora visibili in tutte le loro strutture che sono costate fatica e sangue costruire e difendere. Il Presidente ha aggiunto che sul Cauriol come su altri fronti del Lagorai ci restano cimiteri e croci a ricordo e ammonizione del dolore e del coraggio di numerose giovani vite che si spensero per un ideale o per adempiere ad un loro dovere, anche se imposto. Ha concluso il suo intervento dicendo che queste montagne, che finalmente con l'avvento dell'Europa non costituiranno più elemento di divisione fra i popoli, saranno ponte di unione pur nelle diversità di identità e di etnia.

La manifestazione ha avuto il momento più significativo nella giornata di domeni-

ca iniziando con la sfilata accompagnata dalla fanfara della Brigata Alpina Julia verso il cimitero militare restaurato con fatica e passione dall'ammirevole Gruppo Alpini di Caoria. Numerosissime le rappresentanze degli alpini e di altre associazioni e istituzioni pubbliche, presenti numerose autorità civili e militari e la rappresentanza dell'associazione austriaca Croce Nera. Il Governo era rappresentato dal sottosegretario on. Zanettin e dal commissario del Governo De Muro. Presente anche il Presidente della Provincia Lorenzo Dellai e numerosi sindaci con i gonfaloni dei loro Comuni. Presente anche il sindaco di Mittendorf. La Messa celebrata dal cappellano militare

mons. Mucci è stata preceduta dai discorsi ufficiali introdotti da Mario Eichla, coordinatore di tutta la manifestazione. Dopo l'intervento del sindaco di Canal San Bovo Micheli hanno preso la parola il rappresentante della Croce Nera, il Presidente della provincia Dellai, l'on. Santini che ha letto un messaggio del ministro della difesa e il sottosegretario on. Zanettin.

Il presidente Demattè ha espresso l'apprezzamento della sezione ANA di Trento per gli organizzatori dell'Incontro italo-austriaco e non ha voluto aggiungere altro sul contenuto della manifestazione, ricordando che nell'incontro commemorativo sul monte Cauriol di sabato le parole dell'Arcivescovo Bressan e degli altri intervenuti avevano fatto risaltare il vero significato delle manifestazioni di Caoria. Ha ringraziato prima di tutti gli alpini del Gruppo di Caoria che con impegno di lunga data stanno concretamente realizzando uno degli scopi primari dell'ANA. Ha ringraziato anche il sindaco di Canal San Bovo e la sua amministrazione che non ha mai fatto mancare il suo appoggio al Gruppo alpini. Il Presidente Demattè ha quindi concluso il suo intervento con un'ultima riflessione: Alcide De Gasperi ebbe a soffrire la sua più amara delusione quando nel 1953 il disegno di dar vita ad un esercito comune naufragò per il venir meno dell'adesione della Francia. Oggi a 50 anni di distanza il sogno di De Gasperi, di Adenauer, di Spack e di Schuman si sta per realizzare e le montagne che sono state elemento di divisione, dove ogni generazione del passato pagò con il sacrificio di innumerevoli giovani vite nei conflitti europei, stanno diventando un ponte di unione tra i popoli dell'Europa.

G.D.

Pellegrinaggio in Ortigara montagna sacra agli alpini



Pubblichiamo almeno questa foto ricordando che lassù c'erano anche alpini trentini col vessillo sezionale

Pergine: un viale dedicato agli alpini

Evento storico, a fine maggio, per gli alpini e per la comunità perginese. Una delle principali vie di Pergine è stata intitolata agli alpini "per ricordare tutte le penne nere andate avanti in guerra e in pace, la preziosa azione di volontariato e di solidarietà e i valori che da sempre hanno caratterizzato il corpo alpino". La cerimonia cui ha partecipato anche il vessillo sezionale e la Fanfara alpina di Ala, ha visto l'alzabandiera con gli "onori", la deposizione di una corona d'alloro al monumento ai Caduti realizzato nel 1958 con gli alpini promotori e quindi la sfilata fino alla chiesa arcipretale. Sul sagrato, il cappellano sezionale, monsignor Covi e il decano don Remo Vanzetta hanno celebrato la messa al campo di fronte a una ventina di tagliardetti, decine di penne nere, rappresentanti di combattenti e reduci e d'associazioni d'arma e folla di cittadini compreso un gruppo di scolaresche. Dopo la Messa, sul palco allestito vicino alla canonica, i discorsi ufficiali pronunciati dalle numerose autorità civili e militari con il vicepresidente sezionale Maurizio Pinamonti, la madrina signora Fiorella e il col. De Grossi (presidente Ancr). Gli interventi sono stati aperti dal capogruppo di Pergine, cav. Giorgio Cassinari che ha espresso parole di ringraziamento e di soddisfazione nei confronti dell'amministrazione comunale per aver aderito alla richiesta della "dedica". Il capogruppo ha poi consegnato una targa ricordo al sindaco. Quindi il sindaco dott. Renzo Anderle ha sottolineato come l'amministrazione comunale non sia potuta rimanere insensibile alla richiesta di dedicare una via al glorioso corpo degli alpini che in 130 anni di vita ha scritto pagine di storia sia sui fronti



di guerra sia nei periodi di pace; ha ricordato la Julia e la Tridentina, nonché la disponibilità qualificata in ogni momento: Friuli, Piemonte, Val d'Aosta, lo stesso Trentino. "Attraverso la dedica di una via, ha concluso, si vuole dire grazie alle penne nere". Quindi, il vicepresidente Pinamonti che ha ripreso alcuni concetti ricordando come i valori dell'alpino sono simbolicamente rac-

chiusi nel cappello. Ha ringraziato l'amministrazione per la dedica assicurando il continuo e costante impegno delle penne nere. Al termine, dopo lo scoprimento della nuova segnaletica, la sfilata per le vie della cittadina, con una breve sosta davanti al Municipio; e per concludere, il gruppo Ana di Pergine ha offerto a tutti un rinfresco ai "Dossseti" vicino alla sede sociale.

Pellegrinaggio al Tempio votivo di Cargnacco

Domenica 15 settembre la Zona di Rovereto, in collaborazione con l'UNIRR Sezione di Trento, ha partecipato al pellegrinaggio che ogni anno si tiene al Tempio votivo di Cargnacco (UD): più di cinquanta fra alpini, amici e famigliari, accompagnati dal Cons. Conzatti, dal Segr. dell'UNIRR Larcher, dal Direttore di "Doss Trent" Vettorazzo, reduce di Russia, e da padre Orlando Pigarella.

Una splendida giornata di sole ha onorato l'accoglienza dei resti di altri 21 Caduti di varie armi rimpatriati dalla Russia, fra i quali una Med. d'Oro al V.M. Dopo l'alzabandiera, gli onori e la Messa il presidente UNIRR Piazza ha rifatto con appassionato e forte discorso la storia di tutta la vicenda, comunicando che in totale sono state recuperate 9684 salme, di cui solo 4-5000 inumate nella cripta del Tempio, mentre se ne attende l'ampliamento per la sistemazione delle altre.

Nella cripta una corsa e un accalcarsi di persone per cercare il nome e i dati di un proprio congiunto o amico nei vari registri disposti in ampio giro: è una scena commovente, specie per chi ci va la prima volta. Punto di vivo interesse è poi il Museo annesso, sulle cui pareti e vetrinette sono in mostra cimeli e armi, indumenti, lettere, foto e scritti di soldati... Quindi meste riflessioni accompagnano il rientro, in tardo pomeriggio, dopo una breve visita alla storica cittadina di Asolo, interessante e attraente.

G.V.



ATTIVITÀ SPORTIVA

a cura di Ivano Tamanini

Al 26° Campionato Naz. ANA molti e bravi i nostri atleti: ma si può fare meglio e di più

Buoni risultati sono stati portati a casa dagli atleti della Sezione di Trento che in giugno hanno partecipato al 26° campionato nazionale ANA di corsa in montagna a staffetta disputato in Valtellina per organizzazione della Sezione di Sondrio. Le penne nere trentine erano presenti con sei squadre (in totale erano 66).

Risultati ottenuti:

Come squadre: al 5° posto la "B" (Benedetti-Gadler-Rosso); al 7° la "C" (Cappelletti-Adami-Sebastiani); al 18° la "E" (Pellegrini-Debiasi-Eccheli); al 39° la "A" (Signorelli-Manzana-Prigher); al 40° la "D"

(Piazza-Brugnara-Tita); al 59° la "F" (Daldoss-Longhi-Panizza).

Come Sezione: al 2° posto per la somma dei due migliori tempi.

Individuale: C1: 13° Longhi; C2: 1° Benedetti, 9° Prigher, 14° Debiasi, 15° Daldoss, 16° Signorelli, 17° Manzana, 24° Brugnara, 40° Panizza; C3: 8° Rosso, 17° Gadler, 22° Cappelletti, 26° Sebastiani, 33° Eccheli, 84° Tita, 89° Piazza.

Occorre aggiungere che questi atleti sono stati ringraziati dalla Sezione per la loro partecipazione ai campionati. **Si rivolge un invito ai Gruppi che annoverano tra i**

rispettivi tesserati anche giovani appassionati di corsa in montagna, di segnalare i nominativi per farli poi partecipare alle prossime gare nazionali. Informazioni si possono avere contattando il responsabile sportivo.

* * *

In tema marcia in montagna sono da segnalare due gare organizzate quest'estate rispettivamente dai **gruppi ANA di Mori e Valle di Gresta** (4° trofeo corsa in montagna dedicato ad Albino e Rino Ciaghi). In "Cronache dai Gruppi" particolari e classifica.

Resoconto stagione invernale 2001-2002

La trascorsa stagione invernale, nonostante la carenza di neve e l'annullamento di diverse gare di fondo e discesa, ha dato buoni risultati sia a livello organizzativo per i Gruppi sia di soddisfazione sportiva per gli atleti. Sono state 17 le gare di slalom gigante e cinque quelle di fondo disputate

nell'arco della stagione. Purtroppo, è da sottolineare la carenza di partecipanti alle gare di fondo e in particolare di giovani ai nostri campionati nazionali. Una delle motivazioni è determinata dalla coincidenza delle date dei Campionati con le "classiche" del fondo che si svolgono in regione:

Dobbiaco, Cortina, Val Casies, Millegröbe, ecc.

Tra i risultati ottenuti, da sottolineare che il Gruppo di Viarago è risultato vincitore assoluto nelle prove alpine, dimostrandosi così particolarmente impegnato nel partecipare alla gara. **I.T.**

Prove alpine 2001-2002

Classifica individuale

Cat. B5: 1° Peroni Dino (Mori); 2° Boso Silvano (S. Martino); 3° Angeli Vittorio (Mori).

Cat. B4: 1° Girardelli Attilio (Mori); 2° Ghezzer Silvano (Lavarone); 3° Zecchini Lino (S. Martino).

Cat. B3: 1° Pallaoro Celeste (Pergine); 2° Rigotti Gianfranco (Villazzano); 3° Felner Giorgio (Mori).

Cat. B2: 1° Sperandio Italo (Pergine); 2° Dechiusole Alberto (Predazzo); 3° Fontanive Gianfranco (Viarago).

Cat. B1: 1° Marchi Giorgio (Castello F.); 2° Merz Natale (Povo); 3° Ghetta Vito (Vigo Fassa).

Cat. A4: 1° Fontanari Carlo (Pergine); 2° Trentini Renato (Trento); 3° Depaoli

Sergio (Villazzano).

Cat. A3: 1° Libardi Danilo (Viarago); 2° Trentini Antonio (Villazzano); 3° Rizzi Bruno (Pergine).

Cat. A2: 1° Zoro Livio (Viarago); 2° Vettorazzi Franco (Viarago); 3° Patanaro Antonio (Lavarone).

Cat. A1: 1° Ferrari Giuseppe (Viarago); 2° Recchia Corrado (Levico); 3° Felicetti Paolo (Predazzo).

Senior: 1° Caneppele Denis (Lavarone); 2° Vaia Luca (Cavalesse); 3° Cemin Mauro (Predazzo); 4° Giacomuzzi Matteo (Ziano Fiemme); 5° Filippi Maurizio (Viarago).

Prima cat.: 1° Rasom Dario (Vigo Fassa); 2° Wais Giancarlo (Vigo Fassa); 3° Zanon Luca (Ziano Fiemme).

Classifica per gruppi

1) Viarago p. 532; 2) Predazzo p. 403; 3) Vigo di Fassa p. 297; 4) Lavarone p. 240; 5) Pergine p. 221; 6) Levico p. 164; 7) Mori p. 148; 8) Tesero p. 130; 9) Villazzano p. 105; 10) Povo p. 103. Seguono altri 22 gruppi alpini.



Da Vermiglio a Catania sulla vecchia "Cinquecento"

Andare all'adunata, specialmente quando si svolge in città molto lontane dalla propria residenza, presenta a volte qualche problema legato alla lunga distanza.

Ma non è questo il caso di due alpini trentini, che all'adunata di Catania si sono presentati puntuali a bordo di una "cinquecento" del 1972, artisticamente decorata con il tricolore, dopo aver percorso ben 1650 chilometri. Alla guida c'era Achille Serra (artigliere "con incarico 30 E", a San Candido, negli anni 1979-1980) proprietario della vettura, accompagnato dal "navigatore" Roberto Panizza, "artigliere esploratore" nel glorioso battaglione Trento a Brunico negli anni 1983-1984.

I due alpini di Vermiglio si sono presi sette giorni di tempo per attraversare l'Italia a bordo della "500", percorrendo l'Adriatica con tappe a Ravenna, Cerignola, Tropea, ecc., ovunque accolti dalla simpatia e dagli applausi della gente e degli automobilisti che, allegramente strombazzando, superavano l'utilitaria di Serra e Panizza che procedeva ad una velocità massima di 80 chilometri all'ora.



Un viaggio fantastico" hanno detto alla fine i due protagonisti di questa lunga avventura "come è stata fantastica l'accoglienza di Catania, dei siciliani e di tutti gli alpini che abbiamo incontrato".

C'è da ricordare anche la presenza a Catania, assieme agli altri alpini del Gruppo di Vermiglio, di Carlo Ferrari, classe 1917, più volte campione del mondo di sci fondo categoria master in questi ultimi anni. Il nostro "Carletto", figura leggendaria, era presente anche al Montozzo, a fine luglio, alla cerimonia commemorativa di Cesare Battisti e dei Caduti della prima guerra mondiale. Ha scarpinato allegramente su per Val d'Albiolo, fino al passo dei contrabbandieri, e poi giù al rifugio Bozzi e alla Forcella del Montozzo., Fiero del suo cappello e della sua penna, felice come un bambino, ha dato, ancora una volta, una splendida lezione a tutti.

Questo sì, ottantacinque anni suonati, che è un Alpino vero!

A.G.

Schiaves: 30 anni fa



I quattro alpini del Battaglione Trento morti in un incidente stradale trent'anni fa nei pressi di Schiaves in Alto Adige sono stati ricordati con una cerimonia assai significativa. S. ten. Alberto Turini di Torino, Serg. Franco Trentini di Villazzano; alpini Edilio Tesconi di Massa Carrara e Bruno Zanchi di Legnago, insieme ad altri sette colleghi erano a bordo di un camion militare diretti a Verona per un visita di idoneità e quindi essere inseriti nel Corso Rocca a Corvara. Purtroppo, nell'abbordare una curva, il camion è finito fuori strada precipitando lungo la scarpata e finendo sulla sottostante linea ferroviaria. Ricordati ogni anno con una cerimonia sul luogo della disgrazia (nel 15° venne eretto un cipino "PER NON DIMENTICARE") con famigliari, alpini e amici, quest'anno, proprio per l'anniversario, la cerimonia ha visto la presenza del comandante della Brigata alpina generale Scozzaro che ha reso onore ai caduti deponendo una corona d'alloro ai piedi dei cippi. Con lui il comandante del 6° alpini tenente colonnello Galizia ed altri ufficiali, i vessilli di Trento, Bolzano e Verona, numerosi gagliardetti e il coro della Tridentina. La Messa è stata officiata da don Valentino Quinz che ha vissuto in prima persona la tragedia accompagnando le salme nei rispettivi luoghi d'origine. Anche il generale Licurgo Pasquali (ora in pensione) e in quel periodo comandante del Ctg Trento li ha ricordati con parole commoventi. Da Remo Topolini, alpino commilitone e compagno di viaggio in quel tragico evento, un'esortazione: chi transita sul ponte della ferrovia, teatro dell'incidente, si fermi per una preghiera.

rona, numerosi gagliardetti e il coro della Tridentina. La Messa è stata officiata da don Valentino Quinz che ha vissuto in prima persona la tragedia accompagnando le salme nei rispettivi luoghi d'origine. Anche il generale Licurgo Pasquali (ora in pensione) e in quel periodo comandante del Ctg Trento li ha ricordati con parole commoventi. Da Remo Topolini, alpino commilitone e compagno di viaggio in quel tragico evento, un'esortazione: chi transita sul ponte della ferrovia, teatro dell'incidente, si fermi per una preghiera.

li che periodicamente si abbattono sul nostro Paese: uomini alle armi e alpini in congedo uniti, è il caso di rimarcarlo, da sempre nella difesa e nella salvaguardia del territorio. Valori, questi, irrinunciabili e costantemente presenti, legati da comuni ideali di pace, da identiche finalità di solidarietà civile e, in questa particolare circostanza, attenti e solleciti nel rispondere a questo "RAMP CAMP 2002" finalizzato a rappresentare il momento più significativo di una attività rivolta ai giovani del Trentino. **Tutto ciò per divulgare e sostenere le possibilità di carriera nei vari ruoli dell'esercito quali volontari a ferma breve e che non abbiano superato il 25° anno di età.**

PROTEZIONE CIVILE

Occorre essere sempre pronti e preparati

Oggi non si parlerà dei soliti resoconti di esercitazioni o manifestazioni svolte abitualmente, quando non siamo in emergenza, ma sarà una riflessione dovuta, dopo i tragici momenti che il maltempo ci fa rivivere. Le immagini televisive che ci passano davanti agli occhi non possono non toccarci in prima persona, in quanto anche noi abbiamo subito gli stessi drammi. A detta degli esperti il futuro potrebbe riservarci sempre più di queste emergenze, questo fa sì che dovremmo essere sempre più preparati ed attrezzati per contrastare questi eventi. L'esondazione del Danubio e di altri importanti fiumi e torrenti con relative inondazioni d'interesse importanti città, ci portano ai momenti che dal lontano 1966 al 2000 abbiamo passato e che tuttora ricordiamo con enorme tristezza.



Ci sentiamo partecipi alle migliaia di persone che operano per far tornare con orgoglio alla normalità i territori e le città devastate dalla furia delle acque, diventando enormi laghi che hanno sotterrato case e colture, portandosi via in pochi attimi anni

La Protezione Civile Trentina con diverse esercitazioni di evacuazioni cui anche noi siamo stati partecipi, ha elaborato dei sistemi operativi efficienti in grado di salvare almeno vite umane. Sono state programmate opere per rinforzare gli argini di diversi fiumi dove più facilmente

di sacrifici o peggio ancora vite umane. Gli stessi disastri stanno succedendo un po' dovunque nel mondo, ed anche l'Italia non è da meno, con intere Province in stato di calamità o in emergenza. Questi fenomeni che stanno avvenendo anche in periodi anormali, ci devono far riflettere sul modo di vivere in futuro, operando al massimo per cercare di prevenire queste calamità.

Anche se le televisioni vanno a cercare le immagini più eclatanti, sono cose che anche noi abbiamo toccato con mano, cose che lasciano il segno nelle persone, e che ci fanno venir voglia di essere sul posto per aiutare chi ha bisogno come sempre è stato fatto, dove ci è stato chiesto d'intervenire. Per questo anche noi dovremmo essere attenti per cercare di migliorare il nostro vivere e vigilare sul territorio in cui viviamo, segnalando magari anomalie che si possono riscontrare, per poter intervenire anticipatamente.

La Protezione Civile Trentina con diverse esercitazioni di evacuazioni cui anche noi siamo stati partecipi, ha elaborato dei sistemi operativi efficienti in grado di salvare almeno vite umane. Sono state programmate opere per rinforzare gli argini di diversi fiumi dove più facilmente

esondano, e con rilievi geologici nei posti precari. In diversi convegni Nazionali la Protezione Civile Provinciale è stata portata ad esempio perché all'avanguardia in campo di prevenzione, e invidiata dalle altre regioni d'Italia. Il Centro di Volontariato alpino cercherà di operare per la riuscita sempre maggiore, con la finalità del minor disagio per le persone civili ed operatori che gravitano nell'emergenza; anche il nostro apporto può essere un granello che messo assieme agli altri dà il risultato ottimale. Anche le nostre esercitazioni, quali pulizia degli alvei dei fiumi e torrenti e pulizia dei laghi, portano a quel sistema necessario per la prevenzione di emergenze o calamità. Con il programma dei corsi fatti e che saranno programmati in futuro noi volontari dobbiamo cercare di avere quella professionalità ed operatività necessarie per il sempre miglior funzionamento del nostro Centro di Volontariato Alpino.

Mattei Giuliano
Presidente del Centro

Gli alpini al Rap Camp 2002 in attività promozionali dell'Esercito

Giornata significativa per la nostra organizzazione di Protezione Civile che si unisce, collaborando fattivamente, a questa nuova attività promossa dallo Stato maggiore dell'Esercito. L'invito, pervenuto dal brig. gen. Carlo Frigo responsabile del Comando Reclutamento e Forze di Complemento Regionale Alto Adige, a partecipare alle attività promozionali dell'Esercito è stato accolto dagli alpini con viva soddisfazione, sempre pronti e disponibili a sostenere anche queste iniziative.

È stata, questa mostra statica, una presenza importante per noi alpini da tempo partecipi e attenti protagonisti, accanto alle Forze Armate, nelle disastrose calamità natura-

li che periodicamente si abbattono sul nostro Paese: uomini alle armi e alpini in congedo uniti, è il caso di rimarcarlo, da sempre nella difesa e nella salvaguardia del territorio. Valori, questi, irrinunciabili e costantemente presenti, legati da comuni ideali di pace, da identiche finalità di solidarietà civile e, in questa particolare circostanza, attenti e solleciti nel rispondere a questo "RAMP CAMP 2002" finalizzato a rappresentare il momento più significativo di una attività rivolta ai giovani del Trentino. **Tutto ciò per divulgare e sostenere le possibilità di carriera nei vari ruoli dell'esercito quali volontari a ferma breve e che non abbiano superato il 25° anno di età.**

La strada sulla quale camminiamo porta, anche alla luce dei nuovi orientamenti della Difesa sulla funzione delle Forze Armate in materia di Protezione Civile, verso un comune obiettivo fatto di stretta collaborazione nelle emergenze e di integrazione nella prevenzione.

L'apertura della mostra cerimonia, svoltasi in Piazza Duomo il giorno 10 agosto, ha visto come importante prologo, la cerimonia dell'alzabandiera. La salita del Tricolore, accompagnata dall'inno di Mameli suonato dalla Fanfara della Brigata Alpina Taurinense, hanno suggellato il forte legame che unisce i cittadini ai soldati.

Aurelio De Maria

CRONACHE DAI GRUPPI

a cura di R. Gerola, B. Lucchini, I. Tamanini, G. Vettorazzo

ZONA SINISTRA ADIGE

CIVEZZANO - Nei giorni 6, 7, 8 settembre 2002, grande festa a Civezzano per il decennale del gemellaggio con Untergriesbach (Baviera). Nelle varie manifestazioni di quei giorni organizzate dal Comitato per il gemellaggio, il nostro Gruppo Alpini ha rafforzato i rapporti con il gruppo Veterani di Untergriesbach e dintorni. Nell'occasione c'è stato uno scambio di targhe ricordo ed ai nostri alpini presenti è stata donata una spilla con il logo dell'associazione tedesca. Ci si è dati appuntamento in luglio del prossimo anno in Germania, dove il nostro Capogruppo Marcello Casagrande ha ipotizzato una trasferta con una gita sociale.

TRENTO - Domenica 1° settembre si è svolta la gara interregionale di bocce a coppie denominata "16° Trofeo Fortunato Filippini". Alla gara hanno partecipato 17 società ed è stata vinta dalla coppia Maffei - Mocciaro (Boccia Viva) sulla coppia Ballarini Carlo - Murari (S.B. Coster) e terza la coppia Divina - Martinelli (C.B. Borgo). Numerosi i dirigenti ANA presenti alla premiazione con a capo il presidente Demattè.

ZONA DESTRA ADIGE

GARNIGA - In ricordo dell'amico Luigi Coser il Gruppo Alpini ristrutturò e dedicò questa fonte:



Ecco i fieri alpini il 1° settembre u.s. attorno alla fontana di Garniga vecchia.

ZONA ALTIPIANI FOLGARIA, LAVARONE, VIGOLANA, LUSERNA

CARBONARE - Dal 28 luglio al 18 agosto 2002 presso la propria sede, gli Alpini di Carbonare hanno organizzato una mostra con materiale riguardante la vita degli

alpini dalla 1ª Guerra Mondiale ai giorni nostri: armi, munizioni, divise, attrezzature varie, scritture private tra alpini e familiari, diari che i soldati tenevano al fronte, ecc., recuperati in loco da vari appassionati. La mostra è stata oggetto di numerosi visitatori che hanno elogiato il lavoro di ricerca degli alpini e per il Gruppo è stato motivo di vera soddisfazione.

LUSERNA - Ancora una volta il 12 agosto 2002 gli Alpini di Luserna non hanno voluto mancare al tradizionale momento in ricordo dei caduti della prima guerra mondiale sepolti nel cimitero austro-ungarico di Costalta. Una semplice cerimonia svoltasi nella parrocchiale di Luserna causa il cattivo tempo. Il sindaco, al termine della cerimonia religiosa, ha voluto ricordare brevemente quanto successo in quei luoghi durante la 1ª Guerra Mondiale e perché è stato costruito il cimitero di Costalta.

LAVARONE - Domenica 14 luglio scorso gli alpini di Lavarone nel 50° di fondazione del Gruppo, hanno inaugurato anche la chiesetta alpina adiacente alla nuova sede. La cerimonia è iniziata con l'alzabandiera e la deposizione della corona presso il monumento agli alpini, è proseguita con la sfilata per le vie della borgata accompagnata dalla Fanfara Sezionale ed è terminata rendendo gli onori al monumento ai Caduti in frazione Gionghi. Nei pressi della chiesetta è stata celebrata la Messa da monsignor Carotta. Sono seguiti i saluti di benvenuto del capogruppo, del sindaco e del vicepresidente della sezione Pinamonti.

Con un commosso intervento il socio anziano e fondatore del Gruppo - cav. Mario Osele - oltre che ricordare i 50 anni di vita del Gruppo, ha rivissuto, con grande lucidità e precisione di date, uno scorcio di storia del Paese di Lavarone con l'utilizzo della chiesetta dagli anni della prima guerra mondiale agli anni 50-60 e degli annessi edifici che sono serviti da colonie estive di varie parrocchie del Veneto ed ora in via di ristrutturazione. Ha quindi elogiato l'operato degli Alpini per i lavori della Sede e della chiesetta, all'interno della quale si possono ammirare una bella pittura raffigurante la tragedia del Monte Bianco dove ha trovato la morte il giovane Alpino Davide Ghesla ed i suoi compagni ed una scultura posta sotto l'altare.

Al termine è seguito il rancio alpino allietato dalle note della Fanfara Sezionale.

VIGOLO VATTARO - Non si sono scordati gli Alpini di Vigolo Vattaro quando l'amministrazione comunale ha chiesto di lasciare liberi i locali della sede del Gruppo posta nell'edificio scolastico. Ricevuti in comodato dal Comune di Vigolo Vattaro i locali dell'ex farmacia, si sono rimboccati le maniche e con impegno tutto "alpino" in breve tempo hanno rimesso a nuovo i locali ricavandone una accogliente e funzionale sede. L'inaugurazione è avvenuta alla presenza delle autorità civili e militari domenica 16 giugno 2002, ed è iniziata con la sfilata per le vie del paese accompagnata dalla Banda S. Giorgio di Vigolo Vattaro e proseguita con la celebrazione della Messa e con gli onori alla Bandiera ed ai Caduti. Prima della benedizione dei locali e del taglio del nastro, c'è stato il benvenuto da parte del Capo Gruppo, il discorso del Sindaco che ha ricordato l'impegno degli Alpini nelle varie attività del paese ed il saluto della Sezione da parte del consigliere Carlo Margonari. Durante la cerimonia il Capo Gruppo Emilio Tamanini ha consegnato un piccolo ricordo a quanti hanno collaborato in vario modo alla realizzazione della nuova sede. Va detto pure che il capitano in congedo Luciano Bridi - originario di Vigolo Vattaro - ha consegnato al Gruppo alcune pagine "originali" della "Domenica del Corriere" raffiguranti momenti di storia degli Alpini e che Giuseppe Anzelini di Merano in precedenza aveva regalato al Gruppo delle foto riguardanti la prima guerra mondiale. Dopo la benedizione dei locali da parte di don Claudio, alpini e popolazione hanno potuto visitare la sede. È seguito un rinfresco allietato dalle note della Banda.

VATTARO - Domenica 1° settembre 2002 gli Alpini di Vattaro hanno inaugurato la nuova sede in località "Doss del Bue": ristrutturando radicalmente il vecchio edificio un tempo adibito a partenza dello skilift, iniziando i lavori nel 1998, e senza arrendersi alle molte difficoltà sorte durante l'esecuzione della costruzione, sono riusciti ad ottenere una struttura funzionale e ben inserita nell'ambiente montano. La sfilata per le vie del paese accompagnata dalla Fanfara di Ala è proseguita con la Messa, con gli onori alla bandiera ed ai Caduti. Al termine tutti gli Alpini (presenti 19 gagliardetti) e la cittadinanza si sono trasferiti al Doss del Bue dove dopo il discorso di saluto del capogruppo, del sindaco e del rappresentante della Sezione di Trento, consi-

gliere Canestrini, c'è stata la benedizione dei locali da parte del parroco ed il taglio del nastro. Il tutto poi è stato allietato dalle note della Fanfara di Ala e dal rancio offerto dal Gruppo.

ZONA ROVERETO

LIZZANA - La comunità di Lizzana, sempre sensibile a tradizioni e valori, ha vissuto domenica 1° settembre 2002 una giornata indimenticabile festeggiando con i suoi alpini e amici i 40 anni di fondazione del Gruppo ANA e Fanfara alpina "Monte Zugna". Imponente la sfilata per le vie del paese imbandierato, fino al tempio - monumento ai caduti: una ventina di gagliardetti con il vessillo sezionale scortato dal vicepresidente Filippi e dai consiglieri Toss, Tomasi, Margonari, Conzatti e Job, rappresentanze di carabinieri, finanzieri e marinai in congedo, dal sindaco di Rovereto Maffei con i senatori Vettori e Michelini. Davanti al tempio che la Pieve di Lizzana pietosamente eres-



se nel 1922 a ricordo di quanti morirono in guerra e in esilio, dopo l'alzabandiera e gli onori, il parroco con padre Samuele ha celebrato la Messa, molto partecipata da popolazione, amici e alpini, con un folto gruppo di anziani guidati da Franco Scudiero e dal bravissimo coro parrocchiale. Sono seguiti poi sotto il tendone all'Oratorio gli interventi di saluto, ricordo e riconoscimento: Franco Simoncelli, capogruppo e perno della organizzazione; Vettori a ricordo particolare del capogruppo fondatore Mansueto Simoncelli, Carlo Margonari già presidente Sezionale e del sindaco Maffei che ha consegnato a Franco Simoncelli uno speciale attestato di riconoscimento e merito. Grande concerto della Fanfara e rancio alpino hanno concluso la manifestazione.

G.V.

* * *

Famiglia alpina: Maranelli Umberto, padre, cl. 1943, Btg. Trento trasmissioni Bressanone - figli: Nicola cl. 1968, 2° Rft. alp. Dobbiaco -



Paolo cl. 1970, 2° Rgt. a Brunico - Micael cl. 1973, 2° Rgt. fuc. a Brunico - Denis.

POMAROLO - Dopo la indimenticabile Adunata nazionale di Catania, cui il Gruppo alpini ha partecipato in forze... su moderna tradotta alpina, alpini e amici del Gruppo "S. Ten. Ciro Galvagni" hanno fe-



steggiato in giugno il 40° di fondazione: in tre giorni di grande aggregazione, guidati dal capogruppo Aldo Gasperotti. Con il direttivo e soci tutti, hanno dimostrato vitalità e organizzazione, con la partecipazione di molti gagliardetti e alpini di Gruppi e zone ANA limitrofi.

VALLARSA - Il padre Robol Ernesto e il Gruppo ANA di Vallarsa ricordano con affetto e infinita tristezza il giovane alpino Mirko, andato avanti a fine 1998 dopo aver prestato servizio nella Brigata alp. Tridentina.



VANZA e VALLARSA - Sul monte corno di Vallarsa nel ricordo di Battisti e Filzi. La giornata non era certo favorevole dal punto di vista atmosferico, ma una folta schiera di alpini, amici e popolazione è comunque salita fino alla vetta del Monte Corno per ricordare il sacrificio di Cesare Battisti e Fabio Filzi. I due Martiri trentini furono catturati e poi giustiziati dagli austriaci nel 1916 dopo il loro tentato attacco al Monte Corno di Vallarsa, importantissimo osservatorio fortificato.

La commemorazione ha avuto regolare svolgimento anche con la Messa celebrata "con coraggio" dal decano di Rovereto,



monsignor Felicetti, dopo i discorsi di saluto e ricordo da parte del sindaco di Vallarsa, Gios (anche per Trambileno); del consigliere regionale Leveghi e del consigliere sezionale Colombo. Erano presenti inoltre: il sindaco di Valli del Pasubio, l'assessore Sala di Rovereto, l'assessore Zoller di Brentonico, il presidente del Museo della Guerra con il vice e il colonnello D'Acunto del Comando militare regionale. Gli alpini di Vanza e Vallarsa con il consigliere di zona Conzatti, si sono dichiarati soddisfatti per l'esito della manifestazione nonostante appunto il tempo avverso. Nel pomeriggio, nell'ex cimitero austriaco al Pian del Cheserle ha avuto luogo l'omaggio a tutti i Caduti della guerra 1915-18. Analoga cerimonia a cura del Comune di Trento e della Sezione Ana si era svolta al mausoleo di Cesare Battisti sul Doss Trento qualche giorno prima.

NORIGLIO - Compatti e commossi assieme alla popolazione gli alpini hanno accompagnato al camposanto il loro capogruppo fondatore cav. Lino Prosser "andato avanti" il 5 agosto scorso. Alla Messa concelebrata da monsignor Covi e Padre Samuele assieme al parroco, hanno salutato Lino a nome di anziani, giovani, alpini e amici Paolo Prosser e Giorgio Sighele. Toccanti le parole di Padre Samuele: «Signore, Lino ha lasciato nel cuore di tutti noi l'esempio e il ricordo di una operosità e passione alpina vissuta con umile genero-

so entusiasmo, diligenza e onestà... insegnandoci che la nostra vita ha valore se donata con gratuità, come servizio agli altri».

P.P.

MARCO - La tradizionale festa di Marco, Lizzana e Lizzanella domenica 23 luglio sul Monte Zugna ha visto massiccia partecipazione di Gruppi ANA, popolazione, rappresentanze d'arma e autorità. Al



cimitero militare di S. Giorgio, padre Samuele ha celebrato la Messa, con deposizione di corona d'alloro offerta dal Museo della guerra di Rovereto in onore di tutti i Caduti. Con il consigliere sezionale Dario Toss era presente pure il senatore Micheli, presidente del Comitato organizzatore.

* * *



Ai novelli sposi Tiziano Toss e Larcher Meri, Consiglio direttivo e Gruppo alpini augurano tanta felicità e ogni bene... con 'na sdragola de mateloti alpini.

ZONA BASSA VALLAGARINA

ALA -Gli alpini di Ala hanno ricordato anche quest'anno tutti i Caduti nei durissimi scontri bellici di fine maggio 1916, quando a Passo Buole gli austro-ungarici tentarono di passare per aggirare il baluardo di Monte Zugna. Alla cappella votiva, padre Ezio ha celebrato la Messa per i mol-

tissimi partecipanti: alpini, rappresentanti d'arma, amici, famigliari, autorità e popolazione, in una stupenda giornata di sole. Alla cerimonia partecipava anche la Fanfara alpina di Ala. Sono seguiti gli interventi di saluto e commemorazione: del sindaco di Ala, Mellarini; del consigliere sezionale ANA Colombo e del capogruppo Bruni. Con i consiglieri Mattei, Conzatti e Decarli, anche un nutrito gruppo di penne nere di Chiari (Bs) gemellato con Ala, il presidente del Museo della Guerra di Rovereto, Gerosa; l'avvocato Chiochetti, anche in rappresentanza del sindaco di Rovereto e l'ispettore forestale dottor Moggio. Particolarmente ammirata l'opera, ancora in corso, di ripristino e pulizia dell'area eseguita dalla Provincia e dal Corpo forestale. In questo modo si sono resi evidenti i ruderi di fortificazioni campali e il grande cippo piramidale posto sul Passo nel 1920 dalla cittadinanza parmense a ricordo di tutti i caduti di Passo Buole.

Con qualche ulteriore ripulitura sarà possibile la reciproca visibilità tra Passo Buole e Monte Corno Battisti in Vallarsa: sarebbe sufficiente tagliare qualche pianta di poco pregio che nasconde la vista verso il Pasubio. Assicurazioni in tal senso sono venute dal sindaco Mellarini. g.v.

* * *

All'inaugurazione della nuova sede del Gruppo ANA si sono incontrati dopo 39 anni quattro caporalmaggiore del Btg Tren-



to 6° Alpini: Giampaolo Zorzi di Tesero, Francesco Sai di Storo, Arnaldo Moschini di Ala e Gino Pangrazzi di Villazzano.

AVIO - Sotto la guida del capogruppo Manilio Cavazzani, gli alpini di Avio hanno festeggiato i 45 anni dalla fondazione. Una serata storico-culturale tenuta su Russia e alpini da Guido Vettorazzo ha preceduto la sfilata con Messa e deposizione di corone

che domenica 23 giugno ha sottolineato la commemorazione ufficiale, cui sono seguiti il "rancio alpino" ed il concerto della Fanfara alpina di Ala.

MORI - Il 30 giugno scorso il Gruppo di Mori ha organizzato una camminata tra i prati, i boschi e le trincee che sovrastano la zona: anche questo è un modo per coinvolgere la gente a riscoprire momenti di storia, ad ammirare i paesaggi ed invogliare i giovani alpini a dare la loro disponibilità allegare organizzate dai Gruppi, dalla Sezione e dalla sede nazionale.

VALLE DI GRESTA - Da segnalare il 4° Trofeo corsa in montagna dedicato a Albino Ciaghi (riservato ai tesserati ANA) e a Rino Ciaghi (aperto a tutti). Organizzata dal Gruppo Alpini della Valle di Gresta in località "Gombino" erano presenti 80 partecipanti. È risultato vincitore l'alpino di "casa" Tarcisio Cappelletti seguito da Alessandro Eccheli di Ala. Numerosa è stata anche la partecipazione degli alpini ed amici degli alpini di Villafranca (Verona). Dopo la ricca premiazione è seguito il rancio alpino offerto dal Gruppo.

SABBIONARA - Folta partecipazione alla festa organizzata a Cima Monumenti-Bocca d'Ardole sul Monte Baldo, in luglio. Presente il Coro Monte Vignol, il parroco don Erminio Sacchi ha celebrato la Messa. Al termine, il capogruppo Claudio Fumanelli ha espresso parole di saluto e di ringraziamento al sacerdote che lascerà la par-



rocchia per altra destinazione. Fumanelli ha parlato a nome dei 140 iscritti al gruppo che in gennaio lo aveva riconfermato insieme a quasi tutto il direttivo. Solo Roberto Cristoforetti (già capogruppo), ha lasciato l'incarico di segretario. La festa, presente pure il sindaco Mauro Amadori, numerosi gagliardetti e vessilli di gruppi e associazioni della zona, ha avuto pieno successo nonostante le non proprio favorevoli condizioni atmosferiche

ZONA ALTO GARDA E LEDRO

ARCO - Trasferita nella Repubblica Ceca per il gruppo ANA di Arco. Si è trattato di



una visita agli amici Legionari e con l'occasione si sono fermati a Milovice, dove nel locale cimitero è stata depositata una corona d'alloro a ricordo dei Caduti rimasti in terra ceca. Una poesia, particolarmente significativa, è stata loro dedicata dalla signora Rosa Lutterotti Berlanda di Masone, facente parte della comitiva.

ZONA VALLE DEI LAGHI

COVELO - Una folta rappresentanza del Gruppo ANA e della comunità di Covelo ha partecipato al 50° anniversario di fondazione del Gruppo alpini di Fortezza ed alla riconferma del gemellaggio tra i due gruppi. Le penne nere di Covelo erano guidate dal capogruppo Modesto Cappelletti che si è incontrato con Pessot, capogruppo a Fortezza. La celebrazione, dopo la Messa nella chiesa parrocchiale, si è conclusa con la preghiera dell'Alpino e il "silenzio" in onore dei caduti. La cerimonia ufficiale si è svolta nel palazzo comunale ed ha visto gli interventi delle varie autorità compresi i presidenti delle rispettive Sezioni ANA, Demattè per Trento e Scaffariello per Bolzano. Presenti anche i sindaci di Terlago e di Fortezza, le madrine dei gruppi e numerose altre personalità. Dopo il convivio, concerto del Coro Amici della Montagna e della Fanfara. Nel pomeriggio, visita guidata alla fortezza di Francesco Giuseppe e quindi rientro.

ZONA GIUDICARIE E RENDENA

CARISOLO - La partecipazione all'Adunata nazionale di Catania da parte delle penne nere di Carisolo è stata particolarmente applaudita dai siciliani. Gli alpini di Carisolo (e Odolo) hanno infatti scelto la bicicletta per raggiungere l'isola. Hanno costeggiato l'Adriatico, hanno attraversato la Piana di Sibari, oltrepassato lo stretto di Messina. Hanno percorso oltre 800 chilometri in sella.

BRIONE - Penne nere in festa a Brione per i 40 anni di attività. Per l'occasione, guidati dal capogruppo Ferdinando Pelanda, è stata organizzata una festa alpina con sfilata di labari e gagliardetti e con la Banda "G. Verdi" di Condino che

ha reso più solenne la ricorrenza. Dopo il saluto del capogruppo sezionale i discorsi di circostanza tra cui quello di Bruno Manzoni, consigliere di zona, che ha sottolineato l'impegno del gruppo di Brione.

BAITONI - Squilli di trombe della Fanfara ANA di Pieve di Bono alla festa



delle penne nere organizzata dal gruppo alpini di Baitoni guidato da Paolo Sgarbi. Tre giorni di festa culminati con il grande raduno di alpini ed autorità che dopo l'alza bandiera hanno sfilato per le vie del paese con in testa la Fanfara ed il Coro Valchiese presenti anche alla Messa celebrata da don Natale Bonomini. Commovente il minuto di silenzio per ricordare i caduti di tutte le guerre cui è seguita la deposizione della corona di alloro al monumento. La festa alpina, dopo il rancio è continuata con i concerti molto applauditi della Fanfara ANA e del Coro Valchiese.

ZONA ROTALIANA BASSA VAL DI NON

MOLVENO - Iniziativa particolarmente riuscita quella proposta in giugno dal gruppo ANA locale. Si è trattato del raduno di zona con la partecipazione dei 19 gruppi dell'altopiano della Paganella, Piana rotaliana e dalla Bassa Val di Non. Il raduno ha coinciso con il 30° di fondazione del gruppo al quale ha partecipato la Fanfara alpina di Pieve di Bono. Da sottolineare che dalla fondazione fino ad oggi, il gruppo di Molveno è guidato da Fiore Donini. La cerimonia ha visto la partecipazione di numerose autorità e del vicepresidente della sezione di Trento, Carlo Covi.

ROVERÈ DELLA LUNA - Ben 26 gagliardetti e tanti alpini hanno partecipato al funerale del socio Giovanni Degasperri reduce cl. 1920. Il capogruppo de Eccher Ugo ha ricordato come per il suo comportamento sui fronti di Francia, Albania e Plevje era stato decorato con tre croci di guerra e come

nel gruppo sia stato un socio esemplare che con grande onore portava sempre la Bandiera dei reduci, Il "Silenzio" ascoltato con tanta commozione ha chiuso la cerimonia. I famigliari hanno sinceramente ringraziato gli alpini per la numerosa partecipazione nel ricordare il loro caro.



MEZZOLOMBARDO - Per incidente stradale è morto il generale di brigata aerea Danilo Franzoi, classe 1931. Chiamato alle armi nel corpo degli alpini, dopo due mesi lascia la caserma di Brunico e nell'arma Aeronautica partecipa in Canada al corso piloti. Apprezzato istruttore in diversi aeroporti italiani ed europei, nel 1966 entra a far parte della pattuglia acrobatica italiana,

prima gregario poi solista ed infine, nel 1975, comandante. Insignito dell'Icaro d'oro dal Presidente della Repubblica, riceve anche numerosi alti riconoscimenti da capi di stato europei. Ai funerali le "sue frecce tricolori" hanno sfrecciato nel cielo

per l'ultimo saluto. Alla funzione religiosa, la parrocchiale della sua Mezzolombardo era gremita di folla. Gli alpini erano presenti con una rappresentanza ed a chiusura della cerimonia il capogruppo Moreni ha salutato l'illustre concittadino con la preghiera dell'alpino.

ZONA MEDIA VAL DI NON

COREDO - Il Gruppo ANA di Coredò ha provveduto recentemente al completo restauro del Monumento ai Caduti di tutte le guerre mediante la pulizia del blocco



marmoreo, verniciatura delle scritte e della cancellata che lo circonda, nonché alla realizzazione di un giardinetto con aiuole, rimediando così allo stato di degrado in cui si trovava per l'incuria del tempo. Il tutto mediante l'opera, gratuita, di diversi soci.

SEGNO - Celebrato, nella prima vera scorsa, con gioia e solennità il 55° di fondazione del Gruppo ANA. È stata una giornata importante e significativa perché dal 1947 (costituito per opera di alcuni reduci della Seconda Guerra mondiale), il gruppo ha saputo esprimere sempre quei valori di sacrificio, di entusiasmo e di umana solidarietà e fratellanza che costituiscono l'essenza stessa del corpo degli alpini. Alla manifestazione erano presenti numerosi gruppi ANA trentini che hanno sfilato per le vie del paese con gagliardetti, labari e autorità. Con l'occasione è stato benedetto il pulmino donato al Nu.Vol.A della Valle di Non acquistato con i proventi di una lotteria e contributi di vari sponsor. La giornata è stata allietata dalla Banda musicale della Valle dei Laghi.

ZONA ALTA VAL DI NON

ROMENO - In data 26 maggio a Romeno si è svolto il 16° Raduno di Zona Alta Val di Non in occasione del 40° di Fondazione del Gruppo. Alla festa, allietata dal Corpo Bandistico del Comune di Romeno, erano presenti ben 45 gagliardetti; ha partecipato anche il "vecio" Enrico Graiff che il 14 aprile ha compiuto 101 anni e di cui il Gruppo è ben fiero di annoverare fra i propri soci.

ZONA VAL DI SOLE - PEJO - RABBI

MAGRAS - Il gruppo alpini ricorda la splendida giornata trascorsa il 2 di giugno



con visita al Sacrario Militare di Redipuglia e al ponte degli Alpini di Bassano del Grappa.

ZONA DESTRA AVISIO

CEOLA - I rappresentanti dei Gruppi ANA di Palù, Verla, Ville, Valternigo, Cembra e Piné hanno partecipato numerosi alla



trasferita a Feltre in occasione del raduno Triveneto. Con loro gli alpini Stefano Arman, divenuto bisnonno e Bruno Arman, socio fondatore e... nonno

ZONA SINISTRA AVISIO

SEGONZANO - A Catania si sono incontrati dopo 46 anni, mentre entrambi erano in escursione sull'Etna. Si tratta di Ettore Folgheraiter e Luigi Ressa. Entrambi avevano prestato servizio militare a Monguelfo nella 144ª compagnia canoni. Mentre Folgheraiter fa parte del gruppo di Segonzano, Ressa è in quello di Giovo. Non distano molto l'uno dall'altro, ma i casi della vita non li hanno fatti più ritrovare se non dopo quasi mezzo secolo all'altro capo dell'Italia.



ZONA FIEMME E FASSA

MOENA - Solenne celebrazione a Moena del 50° di fondazione del Gruppo. La grossa manifestazione si è svolta la prima domenica di luglio con una serie di iniziative particolarmente interessanti e significative, anche per il raduno dei combattenti e reduci di Fiemme e Fassa. La sera precedente ha visto l'apertura di una mostra fotografica di "veci" e "bocia", seguita dal concerto del Coro Enrosadira di Moena e quindi la consegna di un riconosci-



mento a tutti i capigruppo che si sono succeduti dal 1952 in poi. La giornata festiva è iniziata con deposizione di una corona d'alloro al monumento ai caduti, cerimonia sottolineata dalle note della Fanfara sezionale, alla presenza di numerosi combattenti e reduci di guerra. Dopo la Messa celebrata da monsignor Augusto Covi insieme al parroco don Enrico Conci ed altri religiosi, si è svolta la sfilata tra gli applausi della folla. Nel grande Palatenda di Navale, il sindaco Franceschetti ha sottolineato la ricchezza, per Moena, dell'associazionismo e del gruppo ANA in particolare, che nel tempo è riuscito a tramandare le qualità e lo spirito degli alpini. È seguito il saluto del vicepresidente sezionale Michele Busetti che ha parlato dei reduci come "portatori di un'esperienza tragica vissuta in prima persona", mentre il capogruppo Angelo Somnavilla ha ringraziato quanti hanno collaborato alla riuscita della manifestazione.

Il primo riconoscimento è andato ad Augusto Somnavilla, medaglia d'argento al valor militare che nel lontano 21 settembre 1952, fondava il gruppo di Moena. La benemerita è stata ritirata dal fratello Carlo anche lui reduce, in quanto per motivi di salute, Augusto non poteva essere presente. Un altro premio è andato a Carlo Rovisi, campione italiano di sci nordico per la propria categoria. A tutti i gruppi, poi, il gagliardetto del 50°. La festa è quindi proseguita col concerto della Fanfara sezionale.

MASI DI CAVALESE - In occasione del raduno alpino alla chiesetta di Val Moena, si è svolto il 1° Trofeo Marcello Vanzo con abbinati il Memorial Lino Vanzo e la Coppa Bruno Vinante, gara di corsa in monta-



Il capogruppo Vito Vanzo, con la figlia di Marcello Vanzo e le nipoti

gna aperta ai soci ANA e alle categorie civili. Promotore il Gruppo ANA di Masi per ricordare importanti personaggi per la vita degli alpini del paese. Il Trofeo Marcello Vanzo è stato vinto dal Gruppo di Masi di Cavalese, mentre il Memorial Lino Vanzo è stato assegnato all'alpino Vito Vanzo (capogruppo di Masi). La Coppa Bruno Vinante è stata assegnata al primo classificato della categoria civile Marco Grimaz di

Aldeno. Ricca la premiazione, alla quale hanno partecipato il vicepresidente del consiglio Provinciale Pino Morandini, il consigliere di zona Elio Vaia e il consigliere sezionale Giuseppe Gabrielli.

ZONA ALTA VALSUGANA

TENNA - Festeggiate in... famiglia numerose ricorrenze di alpini. Il ritrovo delle coppie è stato naturalmente la sede all'Alberé di Tenna. Per celebrare degnamente i traguardi raggiunti, si sono ritrovati le coppie Luigi Motter e la moglie Amelia per le nozze d'oro; Luciano con Elia, Aldo con Elena, Roberto con Bruna, Rino con Carla, Aldo con Bruna, Piero con Emma, Ivano



con Gianna. Gli anniversari spaziano dai 25 ai 45 anni di felice unione. Congratulazioni... peccato che mancano le donne.

Da Vermiglio in Val di Sole omaggio ai Caduti della "Guerra Bianca"

Un migliaio di persone hanno raggiunto domenica 25 agosto i 2.600 metri di passo Paradiso, alla Presena, per rendere omaggio ai caduti della "guerra bianca" e rinnovare quell'impegno alla pace e alla fratellanza che - per la prima volta 25 anni fa - fu lanciato dai luoghi che furono teatro dei combattimenti più cruenti.

La XXV edizione della Festa della Fratellanza, della cui organizzazione si è fatto carico il Gruppo Alpini di Vermiglio con

il Museo della Guerra Bianca e i familiari di Emilio Serra, l'ideatore dell'iniziativa, ha chiamato a raccolta i nemici di un tempo: Kaiserschützen e Alpini.

A rendere particolarmente solenne la cerimonia, la presenza del cardinale Crescenzo Sepe che ha celebrato la Santa Messa assieme a padre Giorgio Valentini, segretario nazionale dell'associazione cappellani militari.

Al termine della celebrazione liturgica

si è svolta la cerimonia commemorativa con gli indirizzi di saluto del capogruppo degli Alpini di Vermiglio Ugo Bertolini e del vicepresidente del Consiglio regionale Franco Panizza che ha sottolineato il valore della Festa quale significativo esempio di un processo di pace che ha portato i nemici di un tempo a superare gli odi del passato per condividere il nuovo spirito europeo che ha portato all'abbattimento di ogni confine.

BIBLIOTECA

STORIA DI GIGI un "alpino del Garda" ed. Mine Action Italy Brescia - Via Piamarta 9

Racconti di vita, di guerra e aneddoti di Gigi Tellaroli (Med. d'Arg. V.M.) raccolti e trascritti da Gaetano Agnini. "Le persone

dimenticano troppo in fretta. Gli alpini, noi alpini abbiamo il dovere di ricordare e di far ricordare. Gigi non era un superiore: è diventato a Nikolajevka protagonista di una impresa eroica, non per caso, ma perché sentiva il valore della vita, del vincolo che lo legava ai suoi compagni d'armi, gente della sua terra. Tra le decine di migliaia di

alpini che vissero analoghe esperienze, di certo ve ne furono altri come lui, e perciò la figura di Gigi perde i connotati del singolo ed abbraccia tutti questi altri alpini, eroi ignoti. Leggendo la storia di Gigi riscopriamo la storia dei semplici, dei dimenticati... Una storia che ci porta a riflettere tutti..." (Premio G. Bedeschi 2002)



Alpini reduci di Russia: elenco

L'elenco pubblicato su "Doss Trent" di marzo 2002 a pag. 16, ha già subito qualche rettifica:

Gasparinatti Marco era stato purtroppo dimenticato nel computer.

Ce ne scusiamo anche perché nel 1993 fu uno dei promotori e organizzatori dell'incontro reduci a Trento per il 50° di Nikolajevka.

Si sono anche aggiunti e perciò rientrano nell'elenco: **Setti Enrico** (non Gatti!) da

Marco, **Giacometti Livio** di Darzo, **Bolego Pio** e **Polli Mario** di Cavareno, **Platzer Remo** di Avio e **Manica Carlo** di Villalagarina.

Sono "andati avanti" e perciò si tolgono dall'elenco: Antonio Segat, Gasperotti Fabio e Girardi Emilio.

Si raccomanda ancora di collaborare per il migliore completamento del nostro elenco alpini reduci di Russia in vista del 60° di Nikolajevka 2003. G.V.

I "Veci del Lanzo" sono invitati a ritrovarsi a Bassano per ricordare i tempi lontani. L'artigliere Candido Giacomelli invita tutti a partecipare dando la propria adesione a Franco Rossi (via Motton San Lorenzo 40, 36100 Vicenza, telefono 0444 546032). Data e programma saranno comunicati in seguito.

ANAGRAFE ALPINA

a cura di Ernesto Tonelli

MATRIMONI

Bleggio	Luca Salizzoni con Paola Onorati
Cles	Stefano Graifenberg con Monica Calliari; Sandro Ceschi con Patrizia Pancheri; Fabrizio Barbi con Cristina Flaim
Cogolo	Rudy Lucietti con Manuela (?)
Dimaro	Fabio Baitella con Lara Daldoss
Fondo	Massimo Pangrazzi con Bruna Martinelli
	Marco Piechenstein con Cristina Holznecht
	Martin Bertagnolli con Estefania Ramello
	Walter Bonvicin con Tiziana Gabardi
Lavis	Mariano Largher con Giuliana Dallapè
Lizzana	Alois Simoncelli con Marilena Fontana
Mezzocorona	Gabriele Pedron con Stefania Chini
Pergine	Diego con Romina Campregher
S. Michele a/A Grumo	Rosolino con Sonia Moser
Vezzano	Antonio Faes con Laura (?)

Auguri di lunga e serena felicità.

NASCITE

Bieno	Filippo , di Edy e Manuela Dellamaria
Calliano	Cristiano , di Romano e Maria Panizza
Celentino	Denise , di Tiziano ed Orsolina Magnani
Cinte Tesino	Cristiano , di Simone ed Elisabetta Piasente
Covelo	Giulia , di Germano ed Ornella Veronesi
Dimaro	Vittorio , di Mauro e Claudia Albasini
Fondo	Alessio , di Claudio ed Antonella Tosolini;
	Mirko , di Fabrizio ed Armanda Piz
Grumes	Diego , di Ivo ed Elisabetta Faustini
Lavis	Leonardo , di Mariano e Giuliana Largher
Magras	Fabio Scipione , di Mario ed Eliana Stabulum;
	Alessia , di Attilio ed Jolanda Zanella;
	Daniel , di Lorenzo e Paolo Bendetti
Novaledo	Martina , di Gilberto e Giuliana Vasselai
Palù di Giovo	Cristofer , di Efreem e Francesca Pellegrini;
	Sara , di Massimo e Paola Pellegrini
Pietramurata	Elisabetta , di Antonio e Raffaella Frioli
Pressano	Annalisa , di Andrea e Maria Pilati
	Giorgia , di Paolo e Milena Cappelletti
Riva	Andrea , di Stefano e Laura Betta
Roncogno	Gabriele , di Massimo ed Anita Lazzeri Zanoni
	Luca , di Stefano e Francesca Lazzeri Zanoni
Seregno-S. Agnese	Juri , di Michele e Mara Scarpa
Tenno	Anna , di Claudio e Daniela Valentini
Terlago	Stefania e Sara , di Natan e Marcella Fabbro
	Francesca , di Giordano e Claudia Paissan
	Mattia , di Fabio e Lucia Biasioli
Vezzano	Serena , di Franco e Marinella Manzoni

Rallegramenti ai genitori ed affettuosi auguri ai nuovi fiori alpini.

ANDATI AVANTI

Albiano	Gino Pisetta
Alta Val di Fassa	Luigi Soraccrepa (Gigio Tic)
Baselga di Pinè	Camillo Dell'Acqua
Cavalese	Cornelio Welponer
Cavedine	Aldo Gobber
Cimone	Adelio Piffer
Civezzano	Giuseppe Fronza
Cloz	Eleonora Zanoni, madrina del Gruppo

Cogolo	Alberto Daprà, socio fondatore
Costasavina	Antonio Faifer
Gardolo	Oscar Decarli
Lavis	Bruno Barbacovi, socio fondatore
Lenzima	Lorenzo Gobbi
Mezzolombardo	Mirto Wegher, alfiere del Gruppo;
	Mario Tait
Mori	Bruno Lorenzini; Agostino Boninsegna;
	Enrico Cova
Noriglio	Lino Prosser, Capogruppo fondatore
Palù di Giovo	Arrigo Pellegrini, reduce di guerra
Pergine	Franco Sartori
Povo	L'amico Silvio Micheli
Roncegno	Lino Jobstreibizer; Severino Eccher; Carmela Cipriani, madrina del gagliardetto
	l'amico Carlo Piazza
Roncogno	Egidio Lazzeri, socio fondatore e trombettiere
Roverè della Luna	Degasperi Giovanni
Spiazzo Rendena	Luca Gottardi; l'amico Pierino Moratti
Tenno	Cesare Cazzolli
Terlago	Federico Tabarelli de Fatis
Trento	Carlo Amedeo Barbacovi

Partecipando al dolore di familiari ed amici, esprimiamo il nostro più profondo cordoglio.

LUTTI NELLE FAMIGLIE DEI SOCI

Albiano	La mamma di Lorenzo, Patrizio e Silvio Ravanelli
Baselga di Pinè	La mamma di Valerio, Rinaldo e Mariano Sighele
Bedollo	Il papà di Bruno e Mariano Casagrande; il papà di Gino Ambrosi
Celentino	Il papà di Renato e fratello di Mario Pretti
Cimone	La mamma di Silvio Piffer
Cloz	Il papà di Oscar Flor
Dimaro	Il papà di Lorenzo Canini; la mamma di Mario Martinelli
Grumes	Il papà di Bruno Eccli; il papà di Fernando Pojer; il papà di Alberto Donati; il papà di Marco Pojer; la mamma di Renzo Pojer; il papà di Alessandro ed Italo Canali
Lavis	Il papà di Giorgio e Giulio Marchi; la moglie di Alessandro Condini
Lizzana	Il fratello di Erminio Liberi
Magras	Il papà di Mario Stabulum
Masi di Cavalese	La mamma di Aldo Degiampietro
Mattarello	Il papà di Giuseppe Dalprà; la mamma di Ruggero Dalprà
Mezzocorona	Il papà di Bruno Rodegher
Mezzolombardo	La mamma di Guido e Franco Zanotti
Novaledo	La mamma di Vittorio Corn
Roverè della Luna	La mamma di Enrico e Giancarlo Nardon; il papà di Giancarlo e Giorgio Degasperi
	Il papà di Daniele e Pietro Leonardi
Rovereto	Il papà di Paolino Paoli
Seregno/S. Agnese	La mamma di Roberto Fontanari
Serso	Il papà di Bruno Frollini
Spiazzo Rendena	La mamma di Livio Bertoldi
Susà	Il fratello del Presidente Demattè
Trento	Il papà di Michele Saltori
Vigo Cortesano	Il papà di Renzo Merler

Partecipando al dolore di familiari ed amici, esprimiamo il nostro più profondo dolore.

Offerte per «DOSS TRENT»

Cles	Sandro e Patrizia Ceschi € 25,00	Mezzolombardo	in memoria della mamma di Guido Zanetti € 25,00
	Fabrizio e Cristina Barbi € 25,00	Cloz	€ 10,00
	Stefano e Monica Graifenberg € 25,00	Grumes	€ 10,00
Terlago	per i soci andati avanti € 30,00	Arco	€ 50,00
Ville Valternigo	Domenico Bernardi € 9,00	Cles	Gino Graifenberg € 25,00
Gruppo Aldeno	€ 25,00	Ruffrè	€ 8,00
Pergine	per il matrimonio della figlia del consigliere	Marco	per il matrimonio di Tiziano Toss con Meri Larcher € 40,00
	Danilo Campregher € 10,00	Vallarsa	Ernesto Robol in memoria del figlio Mirko € 50,00
Grumes	in memoria di Bruno Eccli, Fernando Pojer, Alberto Donati, Marco Pojer e nascita	Lizzana	per il 40° di fondazione del Gruppo € 50,00
	Diego Faustini € 15,00	Cloz	€ 30,00
Segno	nel 55° di fondazione del gruppo € 50,00	Fondo	€ 100,00
Madonna di Campiglio	€ 20,00	Garniga Terme	€ 50,00
Cavareno	€ 16,00	Mattarello	Giovanni Battista Tomasi all'inaugurazione della nuova sede del Gruppo Alpini di Mezzano € 50,00
Magras	€ 15,00	Totale	€ 798,00
Masi di Cavalese	€ 10,00		
Roverè d. Luna	in memoria di Giovanni Degasperi € 25,00		

Anniversari di matrimonio

Germano ed Elide Bronzini	(Arco) nel 40° € 10,00
Riccardo e Marina Torboli	(Arco) nel 35° € 20,00
Cipriano ed Irma Ceccato	(Cinte Tesino) nel 45° € 10,00
Sergio e Leonia Piasente	(Cinte Tesino) nel 30° € 15,00
Bruno e Laura Fioretta	(Cloz) nel 30° € 20,00
Carlo e Mirella Veronesi	(Covelo) nel 25° € 5,00
Otto e Maria Geizer	(Fondo) nel 35° € 25,00
Luigi e Marta Bertagnolli	(Fondo) nel 25° € 15,00

Bruno e Nella Dorigoni	(Lavis) nel 56° € 10,00
Aquilino e Carmen Vinante	(Masi di Cavalese) nel 40° € 10,00
Silvano e Dolores Vanzo	(Masi di Cavalese) nel 35° € 10,00
Renato e Frida Baldessari	(Masi di Cavalese) nel 10° € 10,00
Renzo e Maria Bonato	(Nave San Rocco) nel 25° € 25,00
Giancarlo e Lorenza Manica	(Ruffrè) nel 25° € 8,00

Adriano e Mirella Rossi	(Ruffrè) nel 25° € 8,00
Giampaolo e Adriana Facchinelli	(Seregno S. Agnese) nel 30° € 25,00
Angelo e Carla Arnoldi	(Tavernaro) nel 30° € 25,00
Fausto ed Anna Maria Diener	(Terragnolo) nel 30° € 10,00
Edoardo e Gemma Matuzzi	(Terragnolo) nel 50° € 10,00
Gino ed Agnese Pangrazzi	(Villazzano) nel 30° € 30,00
Luigi e Maria Romeo	(Villazzano) nel 35° € 20,00
Totale	€ 321,00

Grazie e rallegramenti agli sposi per il loro felice traguardo

CURIOSITÀ



A Trento presso la nostra sede ANA in Vicolo Benassutti, già Vicolo del Macello (vedi Nota storica di Angelo Amadori su DOSS TRENT marzo 2001) gli anelli di ferro che un tempo servivano per legarvi gli animali ora servono per antifurto delle biciclette: cambiano i tempi e anche questa è storia.

(Foto F. Fullut da "LA PIEVE" Notiz. Parrocch. di Pieve Tesino)



Anche gli alpini hanno una loro "targa" d'automobile. La più curiosa è sicuramente quella scelta per la propria auto da un emigrato di Tenna. Si tratta di Guido Beber che vive a Perth (in Australia) dal 1952 e per la propria auto ha scelto la targa "IANA-157". Naturalmente è un alpino doc e iscritto al gruppo di Tenna.

39° PELLEGRINAGGIO in ADAMELLO

SEZIONE ANA
TRENTO



MALE' 28/07/2002

